

Il gruppo AGeI di «Geografia e Letteratura»: questioni di reciprocità dialogiche e territoriali tra produzioni letterarie e prospettive geografiche*

Nota: Pur nella comune impostazione e condivisione dei contenuti qui riportati, il primo paragrafo è da attribuire a Dino Gavinelli e i successivi a Marina Marengo.

Une odeur de résine qui me fait mal à la tête et qui pourrait bien être l'odeur de la parfumerie de Grasse [Stendhal (1838), Mémoire d'un touriste, Parigi, Ambroise Dupont].

1. Geografia e Letteratura, un'integrazione proficua

Convinti della necessità di aprire gli spazi della ricerca geografica non solo a dimensioni razionaliste (Vallega, 2004), ma anche ad approcci di carattere umanistico (Tuan, 1976) per favorire una migliore conoscenza geografica del mondo o di sue porzioni, più o meno ampie, attraverso l'analisi delle produzioni letterarie intese in senso lato, il Gruppo di lavoro «Geografi e Letteratura» si è costituito all'interno dell'AGeI nel 2018 con una ventina iniziale di aderenti. Da allora si è iniziato un percorso di analisi intorno a una bibliografia di riferimento in itinere, nazionale e internazionale, che è stata condivisa e ha alimentato riflessioni sulla produzione letteraria di alcune scrittrici, di alcuni narratori, di poeti e viaggiatori considerati potenzialmente assai produttivi e capaci di animare discussioni e dimensioni critiche nella nostra disciplina. La percezione e la costruzione dei «luoghi», lo studio e la restituzione dei paesaggi o la conoscenza e la cartografazione degli ambienti naturali e costruiti non sono infatti sempre e necessariamente il risultato di interazioni dirette degli individui con lo spazio geometrico materiale e con il territorio antropo-fisico: la loro comprensione è sovente mediata da immaginari soggettivi, rappresentazioni letterarie di diversa forma e natura, che possono incidere in maniera rilevante sul significato e sul valore attribuito alla realtà geografica dai singoli soggetti così come dai diversi gruppi umani (Daniels, 2011). In

questa direzione, dunque, il gruppo «Letteratura e Geografia» si è mosso e ampliato nel tempo raggiungendo una trentina di adesioni. Con tali premesse si è preparato questo primo risultato collettivo che trova un terreno comune di lavoro e azione nell'attenzione rivolta, da alcune ricercatrici e alcuni ricercatori, verso la realtà geografica introspettiva, il vissuto spaziale degli individui e quindi la loro soggettività geografica espressa da valori culturali, psicologici e comportamentali. Le narrazioni e le produzioni letterarie (nelle loro diverse forme) assumono in questa prospettiva un ruolo centrale nella ricerca geografica, non solo come fonte di informazioni o come espressione simbolica di esperienze territoriali, bensì anche come documento geografico a sé stante, oggetto centrale di ricerche volte a riflettere sul valore soggettivo della relazione con i luoghi (Tuan, 1974; Brosseau, 1994; Frémont, 2005).

La riflessione collettiva qui presentata tiene conto dei primi studi teorici avviati all'estero (Wright, 1947; Lowenthal, 1961; Bachelard, 1975; Salter e Lloyd, 1977) e del conseguente vivace dibattito internazionale apertosi negli anni e nei decenni successivi (Mallory e Simpson-Housley, 1987; Bailly e Costantino, 1987; Tissier, 1992; Chevalier, 2001; Davidson e altri 2005; Tally, 2011; Rosenberg, 2016). Non poteva mancare neppure la riflessione avviata in Italia dagli studi pionieristici di Fabio Lando (1993) e Maria De Fanis (2001a e 2001b) e poi proseguiti in più direzioni negli anni successivi (tra i tanti De Vecchis, 2005; Lando e Voltolina, 2005; Corna Pellegrini, 2007; Casa-

ri e Gavinelli, 2007; Scaramellini, 2008; Rossetto, 2014; Papotti e Tomasi, 2014; Marengo, 2016a e 2016b). Così da alcuni decenni numerosi geografi hanno scoperto i vantaggi che possono essere tratti da riflessioni specificamente centrate sulle pratiche e le produzioni letterarie in senso ampio. L'avvio di una riflessione condivisa all'interno dell'AgeI da studiosi che, spesso, hanno condotto autonomamente ricerche e sperimentazioni sul tema, pare pertanto, a chi scrive, non solo utile, ma anche necessaria e orientata al futuro, verso nuovi eventi e nuove scritture. La condivisione di saperi, metodologie e approcci può infatti favorire la sistematizzazione di modalità di lavoro ben definite e potenzialmente foriere di interessanti sviluppi per la geografia italiana (Aru e Tanca, 2015; Papotti, 2019; Luchetta e Peterle, 2021).

I suddetti studi sottolineano, nella loro numerosità ed eterogeneità, la specifica attenzione da dedicare alla sistematizzazione rigorosa di ciò che la geografia scientifica e razionalista può ricavare da una migliore conoscenza delle produzioni letterarie, delle narrazioni, delle cartografie e dalla geografia «sensibile» fornite dagli scrittori e dalle scrittrici (Brosseau, 1996; Frémont, 2005). Questi ultimi, con il loro talento e le loro intuizioni, esplicitano spesso le percezioni collettive e le sensazioni affettive degli individui di fronte alle dimensioni ambientali e patrimoniali oppure evocano valori espressi dai paesaggi e dai luoghi. La letteratura in effetti, essendo ricca di elementi culturali, spaziali o ambientali, fornisce numerose indicazioni al geografo: in molte pagine vengono presentati i luoghi d'azione dei protagonisti, certi tratti di paesaggi, alcuni elementi del patrimonio materiale e immateriale, i segni presenti in un determinato territorio, nonché tutte le valenze psicologiche di spazi vissuti dai personaggi e carichi di affettività (Fiorentino e Solivetti, 2013; Lucchesi, 2016).

Sarebbe forzatamente lunga e inevitabilmente non esaustiva la lista di opere letterarie capaci di delineare, anche con rapidi passaggi narrativi, descrittivi o evocativi, alcune realtà e contesti geografici. Si pensi, a puro titolo di esempio tra i tanti possibili, a: una certa Trieste presente nei romanzi di Italo Svevo e nelle poesie di Umberto Saba; i romanzi di Emile Zola o di Marcel Proust che hanno immortalato alcune regioni della Francia; la «saga» dei Malaussène che ha alimentato la prolifica scrittura di Daniel Pennac sulle periferie parigine; una Londra distopica che ha ispirato una vasta produzione (da *Lord of the World*, di Robert Hugh Benson del 1907 ad alcune tetralogie di romanzi di James Graham

Ballard che vedono una grottesca e deturpata capitale britannica fare da sfondo a molte piccole e grandi vicende); le descrizioni analitiche del New England nelle opere di Marguerite Yourcenar; le visioni «impressionistiche» dei novellisti inglesi; lo stile inconsueto della cosiddetta *beat generation* dei narratori nordamericani *on the road* della seconda metà del Novecento. E cosa dire dell'India una e molteplice al tempo stesso che emerge dalle diverse scritture letterarie succedutesi nel tempo tra Ottocento e Novecento. L'India coloniale di Rudyard Kipling (che iniziò a scrivere del subcontinente indiano in una serie di racconti pubblicati tra il 1888 e il 1893) fa da personaggio centrale in opere come *The Jungle book* (1894), *The second Jungle book* (1895) o *Kim* (1901), ma non è certo quella descritta in toni umoristici da Pierre Loti (*L'Inde sans les Anglais*, 1903). E ancora l'India scoperta con entusiasmo da Hermann Hesse in tutte le sue vaste dimensioni ambientali e culturali (*Aus Indien/Dall'India*, 1913) non coincide con quella ben più intimistica di Guido Gozzano guardando al contatto con un mondo così diverso da quello europeo (*Verso la cuna del Mondo. Lettere dall'India*, 1917). Neppure l'India di Pier Paolo Pasolini, indagata e scrutata con gli occhi dell'intellettuale impegnato (*L'odore dell'India*, 1961) è quella introspettiva e spirituale di Tiziano Terzani (*Un altro giro di giostra*, 2004). Non mancano poi suggestioni geografiche nell'impegno degli utopisti svizzeri o nel racconto di viaggio di Goethe che attraversa l'Italia «con il suo sguardo fortemente influenzato dai quadri dei paesaggisti che ha ammirato prima di partire in Germania» (Farinelli, 2003, p. 48).

È ovviamente impossibile elencare tutti questi «romanzi-geografi», secondo l'espressione di Marc Brosseau (1994 e 1996), in bilico tra una geografia oggettiva e una soggettiva, alle prese con uno spazio organizzato in modo antropocentrico o egocentrico, incerti tra una visione razionalista o umanistica della geografia, tra un mondo visto come substrato fisico materiale o come insieme di territori carichi di immaginazione, di visioni affettive, di valori immateriali e di spiritualità individuale.

I geografi si sono a lungo rivolti all'analisi dei romanzi regionalistici, descrittivi, contadini, dai toni fortemente realistici, per trovare spunti utili alle loro ricerche sul territorio e sul paesaggio (Biasutti, 1947; Cosgrove e Daniels, 1988; Turri, 1998; Rombai, 2002). Anche il romanzo che non ha come tema centrale lo spazio, ma che comunque non lo ignora, offre un contributo significativo poiché permette di scoprire luoghi, paesag-



gi, ambienti e regioni. Così è, ad esempio, per la *Madame Bovary* di Flaubert che diventa una prosa esemplare e fa dello scrittore francese «il più grande geografo del Pays de Caux» in Normandia (Frémont, 2005, p. 81).

Le insidie presenti in un testo letterario sono tuttavia numerose e richiedono ai geografi, sempre alla ricerca di spunti e strumenti per le loro ricerche, cautela nel decodificare descrizioni, cartografie, narrazioni, simboli ed elementi carichi di valenze territoriali. Lo stesso paesaggio, il medesimo contesto ambientale e fisico sono infatti percepiti e analizzati in maniera diversa dal geografo e dallo scrittore. Il primo guarda tendenzialmente con oggettività alle componenti ambientali, spaziali e territoriali, mentre il secondo esprime piuttosto sensazioni, emozioni, analogie, giudizi legati alla sua formazione culturale, agli stereotipi, ai suoi percorsi di viaggiatore occasionale. Questa differenza è palese nella sterminata produzione letteraria oggi disponibile e nei resoconti di viaggio lasciati da scrittori di diversa ed eterogenea provenienza. A questo ultimo materiale molto variegato ha già dedicato una specifica attenzione, ad esempio, la «Scuola milanese» sugli studi del viaggio, a partire dagli anni '80 del Novecento. Questo proficuo filone di analisi critica sulla letteratura odepórica (Corna Pellegrini, Scaramellini, Viola, 1987; Scaramellini, 1993; Lucchesi, 1995) lascia ancora ampi e frequenti spazi di confronto geografico e esplorazione grazie alle numerose scritture e agli svariati resoconti di viaggiatori di ieri e di oggi (Gavinelli, 2010; Brazzelli, 2012; Brazzelli, 2014; Brazzelli e Salvadè, 2015; Gavinelli, 2016; Salvadè, 2016; Ogliari e Zanolin, 2017; Salvadè, 2017; Ogliari e Zanolin, 2018).

A partire dall'analisi di una molteplicità di fonti letterarie quali la narrativa (alta, di consumo, regionale o anche locale), la poesia o la restituzione odepórica, i lavori presentati in questa sede si propongono pertanto di operare nella prospettiva del rafforzamento del valore euristico di questa branca della disciplina. Per dare sequenzialità e organicità al numero monografico e per favorire la lettura i sedici contributi sono stati raccolti dai curatori in due sezioni che considerano i diversi approcci, i differenti interessi, gli eterogenei contenuti e i peculiari tagli metodologici adottati dagli autori. Un primo gruppo di otto contributi ha pertanto alimentato la sezione intitolata *Movimenti, itinerari, percorsi, paesaggi: questioni di narrazioni letterarie* che esplora soprattutto il valore e la molteplicità della risorsa letteraria mentre i rimanenti otto contributi hanno costi-

tuito la sezione intitolata *Patrimonializzazioni letterarie e territoriali* dove la valorizzazione dei territori attraverso narrazioni, restituzioni scritte, ritratti e resoconti di viaggio trova ampio spazio di riflessione.

Al lettore di questo numero monografico lasciamo, infine, il compito di cogliere il dettaglio dei singoli contributi maturati dalle singole esperienze personali e dagli scambi all'interno del gruppo di lavoro A.Ge.I. «Geografia e Letteratura».

2. Le risorse letterarie e la valorizzazione dei territori

Yi Fu Tuan, negli ormai lontani anni Settanta, scriveva che «una pagina di parole ben scelte può rendere nitido e cristallino un mondo che altrimenti si dissolverebbe per l'impossibilità di riuscire a metterlo a fuoco» (1976b, p. 268). Una verità indiscutibile, supportata da John Pocock che aggiunge che «La realtà immaginaria può trascendere o contenere più verità della realtà fisica o quotidiana. [...] Anche se diversa nella sua essenza, e quindi povera in quanto fonte documentaria per il materiale sui luoghi, le persone o le comunità, la letteratura ha tuttavia una superiorità peculiare sul resoconto dello studioso di scienze sociali [...] La verità letteraria ha una propria universalità: si occupa apparentemente di un solo individuo, ma esige una risposta da parte di ognuno; è quindi una verità più significativa dal punto di vista umano» (1989, p. 255). Tali affermazioni permettono di avvicinarci progressivamente alla *mise en littérature* dei territori, ovvero alla loro valorizzazione dei contesti locali a partire a partire dalle risorse letterarie. È un campo di ricerca che è stato definito dai pionieri Marc Brousseau e Micheline Cambron (2003): questo tipo di approccio permette di indagare i rapporti fra letteratura e società, nonché di interessarsi ai contesti socio-spaziali di produzione e di appropriazione dei fatti letterari.

Già Bertrand Lévy, altro pioniere di questo specifico campo geo-letterario, a metà degli anni 2000 sottolinea che è possibile «[...] pensare ad un contributo nella creazione di un museo dedicato allo scrittore preferito, a ristrutturare una vecchia dimora in cui ha vissuto – questa è per esempio la problematica delle case degli scrittori [...] – a concepire passeggiate turistico-letterarie e culturali o, ancora, a scrivere una guida letteraria su di una città o una regione [...]». Tutte queste iniziative mostrano chiaramente che l'approccio geo-letterario, anche se in origine corrisponde-

va piuttosto ad una geografia teorica e distaccata dalla realtà sociale, può aprirsi all'incontro con un pubblico più vasto e, quindi, rispondere ad una "domanda sociale" sempre maggiore [...] Gli esempi di manifestazioni di turismo letterario e culturale che stanno affermandosi nel mondo ne costituiscono una chiara testimonianza» (Lévy, 2006, p. 25). Tale svolta «letterario-patrimoniale» interessa sempre più numerosi ricercatori delle scienze sociali ed umanistiche. Questi ultimi, spesso insieme agli attori locali, danno vita a percorsi *bottom up* alquanto significativi, in particolare in quelle aree marginali che difettano di altre risorse radicate, generando talvolta anche concorrenza tra aree e progetti (Fournier, Le Bel, 2018).

Alcuni di questi processi di valorizzazione letteraria dei territori, hanno già interessato i ricercatori ed esiste, quindi, una letteratura scientifica – e geografica – che è stata in grado di ricostruire tali fenomeni nello spazio/tempo. È il caso dei parchi letterari che, dalla fine degli anni Novanta, si sono diffusi sul territorio italiano e non solo. Altri fenomeni sono più recenti e ancora in corso di definizione, oltre che di studio. Esiste poca letteratura, ma ci sono numerosi progetti attivi sia in Italia che all'estero, di tipo a volte scientifico, di ricerca-azione, oppure nati esclusivamente dall'iniziativa dell'imprenditoria culturale locale. Attori e decisori locali hanno cominciato negli ultimi decenni a considerare il fatto letterario quale risorsa specifica al fine di attrarre finanziamenti legati all'ambito culturale, nonché per attivare processi di sviluppo turistico-culturale. È il caso delle *booktown*, fenomeno che ha assunto in un qualche decennio dimensioni globali (Fournier, Bordessoule, 2014).

Percorrendo il *web* si incontrano molteplici iniziative «letterarie» a scale geografiche diverse: dall'ambito meramente locale a quello internazionale.

Gli scrittori, inoltre, sono sempre più coinvolti dalle collettività locali per attività di lettura delle loro opere, oppure per animare scuole di «scrittura creativa»; la loro missione non è più solo culturale, ma anche societale. In alcuni casi i letterati sono chiamati a partecipare insieme ad altri professionisti all'allestimento delle case di scrittori; oppure nella definizione di itinerari letterari insieme agli specialisti del territorio. Esempio, ormai datato ma di grande prestigio, il lavoro del gruppo OuLiPo (officina di letteratura potenziale), incentrato sulla sperimentazione letteraria urbana e metropolitana, creato nel 1960 da Raymond Queneau e François Le Lionnais, a cui hanno aderito successivamente

Georges Perec e Italo Calvino (Molina, 2014).

Di seguito un excursus relativo alle tipologie di *mise en littérature* dei territori possibili, dalle più conosciute e diffuse alle ultime tendenze progettuali ancora sperimentali:

- a) le *booktown* - Si tratta di un fenomeno recente che ha però avuto origine alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso. La prima *booktown*, Hay-on-Wye – piccolo borgo rurale del Galles – è restata a lungo un esperimento abbastanza isolato. A partire dagli anni 2000 vi è stata un'accelerazione ed una fioritura delle esperienze di questo tipo, non solo nella vecchia Europa ma in giro per il mondo. La prima ed unica italiana è Montereggiò, in Lunigiana (Lemmi, Siena Tangheroni, 2010) ed è legata alla tradizione dei librai ambulanti di questo borgo e al premio letterario Bancarella;
- b) le «città della letteratura» - Se le *booktown* sono iniziative esclusivamente *bottom-up*, esiste anche un'altra tipologia di iniziativa, *top down* questa volta e proposta dall'Unesco. Quest'ultimo ha proposto, nell'ambito del suo programma *Creative Cities Network*, creato nel 2004, la *Lista Città della Letteratura*, che coinvolge un numero limitato di città e metropoli nel mondo. La prima, nel 2004 è stata Edimburgo; nel 2017, Milano è stata inserita su tale lista. Le motivazioni per la sua integrazione sono incentrate sulla forte concentrazione in questa metropoli di buona parte dell'editoria italiana, nonché di numerose manifestazioni legate al libro e la letteratura. Si tratta di iniziative che permettono la riprogettazione e rivalorizzazione di ingenti risorse culturali, letterarie in questo caso, da riattivare o rendere maggiormente visibili e fruibili;
- c) le case degli scrittori - Un percorso simile ai precedenti è quello delle Case degli Scrittori, che ha avuto un forte sviluppo a partire dagli anni 1980, ma che nell'ultimo decennio ha visto un incremento generale in tutti i continenti (Bonniot, 2016; Fournier, Marengo, 2021). In alcuni Paesi in cui esistono e funzionano da più tempo, le case degli scrittori si sono organizzate in Federazioni. In altri come in Italia, sono gestite almeno in parte da società private che propongono guide *on line*. La lista delle case di scrittori italiane – e delle istituzioni volte alla tutela di archivi o ad altre attività inerenti la scrittura e la conservazione di materiali e testimonianze – è veramente molto ampia.



Parte dai «classici» come Virgilio e Dante, per arrivare a Gabriele d'Annunzio o Grazia Deledda o, ancora, a Carlo Collodi (il creatore di Pinocchio), Goethe, Shelley, Joyce. In alcuni casi, a livello internazionale, esistono vere e proprie reti di case di scrittori organizzate in funzione di itinerari letterari e altre iniziative turistico-culturali ad esse associate (Fournier, Le Bel, 2017);

- d) gli itinerari letterari - Oltre alla valorizzazione delle case degli scrittori, negli ultimi lustri si sono diffusi gli itinerari letterari. L'idea di associare la letteratura o la poesia al camminare e al viaggiare, riprende e sviluppa in chiave contemporanea il concetto ottocentesco di Grand Tour. Nel contesto contemporaneo, più modestamente, Bertrand Lévy e Alexandre Gillet hanno tradotto questa associazione nel volume *Marche et paysage. Les chemins de la géopoétique* (2007). Uno dei primi itinerari letterari è stato il *Chemin de Stevenson*, creato a partire dal libro di Robert Louis Stevenson *Viaggio nelle Cévennes in compagnia di un asino*. Oggi è divenuto un itinerario di *Grande Randonnée*, *Le Chemin de Stevenson – GR70*, grazie agli sforzi fatti da un'associazione che federa la maggior parte dei fornitori di servizi lungo il percorso. (Fournier, 2015; Marengo, 2022). La diffusione dei cammini e del turismo dolce, stanno offrendo non poche opportunità a questi itinerari, come nel caso della Strada degli Scrittori siciliana o del Cammino di Dante. Spesso questi percorsi si incrociano con altri, religiosi, enogastronomici ambientali;
- e) i parchi letterari - A completare l'offerta di *geografia della letteratura*, alla fine degli anni 1980 sono nati in Italia i parchi letterari. Essi si sono poi diffusi nel decennio successivo, in particolare «[...] in sette regioni del Mezzogiorno [...] grazie a una Sovvenzione Globale della Commissione Europea, che dal 1997 al 2001 ha elargito un finanziamento [...] per la promozione e la crescita economica delle aree più degradate del sud e all'azione di IG-Sviluppo Italia, della Fondazione Ippolito Nievo e del Touring Club Italiano» (Sorbello, 2010, p. 274). A parte alcune realtà isolate, la maggior parte dei parchi letterari è stata gestita dal 1992, anno in cui è sorto il primo, dedicato ad Ippolito Nievo, realizzato in un territorio compreso tra le Province di Udine, Pordenone e Venezia, dalla Fondazione Ippolito Nievo. Dal 2012 i parchi letterari esistenti sono gestiti da una

società privata collegata alla Società Dante Alighieri¹;

- f) gli hotel letterari - Altro tipo di proposta di *mise en littérature* è costituita dagli hotel letterari. In alcuni casi si tratta di case di scrittori trasformate in hotel, ma nella maggior parte dei casi si tratta di strutture alberghiere in cui hanno soggiornato gli scrittori e le cui «tracce» sono state valorizzate creando un'offerta ad hoc. Il caso del *Balmoral Hotel* a Edimburgo in cui esiste la J.K. Rowling Suite, stanza in cui la scrittrice ha terminato la redazione dell'ultimo volume di Harry Potter è esemplare e ha decisamente successo. Altri esempi, di maggior spessore storico-letterario sono, ad esempio, *l'Hotel Letterario Victoria* a Trieste – in cui ha soggiornato a lungo James Joyce – o *l'Hôtel d'Alsace* a Parigi, in cui è deceduto Oscar Wilde ed in cui ancora oggi esiste una suite a suo nome. Alquanto nota è pure la *Locanda Cipriani* a Venezia, aperta tra le due guerre, in cui dal secondo dopoguerra soggiornano numerosi scrittori di fama internazionale a partire da Ernest Hemingway. Il caso francese è peculiare: esiste una *Société des Hôtels Littéraires* che ha rilevato sei hotel in Francia per ristrutturarli e trasformarli in hotel letterari: fanno riferimento ad autori come Marcel Proust, Arthur Rimbaud e Marcel Aymé a Parigi, Gustave Flaubert a Rouen, Jules Verne a Biarritz e, per ultimo, Alexandre Vialatte a Clermont-Ferrand;
- g) le residenze per scrittori - Un'ulteriore offerta «letteraria» sono le residenze per scrittori, che si stanno diffondendo ovunque nel mondo. La prima è più blasonata è sicuramente l'*Accademia di Francia* a Roma, che esiste dalla metà del 1600. Ve ne sono tuttavia molte altre, prestigiose come la *Fondation Jan Michalski* nel canton di Vaud o la *Maison Rousseau Littérature* a Ginevra, ambedue in Svizzera. Altre sono meno conosciute e si trovano ovunque nel mondo vi siano mecenati o istituzioni pubbliche interessate alla letteratura e alle arti². In generale offrono una borsa di studio o, almeno vitto e alloggio gratuitamente a scrittori e/o aspiranti tali. Se gli hotel letterari attraggono ormai prevalentemente turisti alla ricerca di riferimenti/esperienze letterari e hanno in realtà perso il loro ruolo originario, le residenze per scrittori accolgono – per periodi variabili a seconda delle specificità di ogni residenza – invece gli scrittori e gli artisti di ogni origine.

3. Dal pregiudizio alla patrimonializzazione

Dai pregiudizi iniziali nei confronti di questo filone degli studi geografici si è quindi giunti a importanti processi di patrimonializzazione territoriale locale della risorsa letteraria. Studiosi, decisori, attori locali hanno iniziato a sperimentare sul campo, dando vita a nuovi prodotti culturali, delle sorte di *work in progress* della narrazione del territorio, declinate in funzione delle specificità locali, delle competenze e delle risorse economiche a disposizione degli attori locali, delle strategie di marketing territoriale utilizzate. Questo non toglie che diffidenze e pregiudizi vecchi e nuovi ogni tanto riemergano proprio sul campo: «in una delle tante Feste del libro [...] mi ritrovo piazzata tra un accademico francese e l'ultimo Premio Goncourt [...] I due stimati letterati mi hanno accolto benevolmente. Per forza! Non mi vedono come una concorrente da un punto di vista commerciale e ancor meno da quello letterario: sono una scrittorucola occasionale. Non sono una vera autrice. Come loro...» (Dorin, 1997, p. 8).

Riferimenti bibliografici

- Aru Silvia e Tanca Marcello (2015), *Landscape is the Everywhere of Present*, in Silvia Aru e Marcello Tanca (a cura di), *Convocare esperienze, immagini, narrazioni. Dare senso al paesaggio*, II, Milano, Mimesis, pp. 13-66.
- Bachelard Gaston (1975), *La poetica dello spazio*, Bari, Dedalo.
- Bailly Antoine e Costantino Vincenza (1987), *Insegnare agli uomini e apprendere dagli uomini: l'approccio della geografia letteraria*, in Elisa Bianchi, Felice Perussia e Mario F. Rossi (a cura di), *Immagine soggettiva e ambiente. Problemi, applicazioni e strategie della ricerca*, Milano, Unicopli, pp. 349-360.
- Berque Augustin (1995), *Les raisons du paysage*, Parigi, Hazan.
- Biasutti Renato (1947), *Il paesaggio terrestre*, Torino, Utet.
- Bonniot Aurore (2016), *Imaginaire des lieux et attractivité des territoires: Une entrée par le tourisme littéraire: Maisons d'écrivain, routes et sentiers littéraires*, tesi di dottorato in geografia, Clermont-Ferrand, Université Blaise pascal.
- Bonniot-Mirloup Aurore e Hélèn Blasquiet (2016), *De l'œuvre aux lieux: la maison d'écrivain pour passerelle (France)*, in «Territoire en mouvement Revue de géographie et aménagement», 31, (<http://tem.revues.org/3722>; ultimo accesso: 20.X.2021).
- Brazzelli Nicoletta (a cura di) (2012), *Isole. Coordinate geografiche e immaginazione letteraria*, Milano, Mimesis.
- Brazzelli Nicoletta (a cura di) (2014), *Fiumi. Prospettive geografiche e invenzione letteraria*, Milano, Mimesis.
- Brazzelli Nicoletta e Anna Maria Salvadè (a cura di) (2015), *Mari. Saperi geografici e immaginario letterario*, Milano, Mimesis.
- Brousseau Marc (1994), *Geography's Literature*, in «Progress in Human Geography», 18, pp. 333-353.
- Brousseau Marc (1996), *Des romans-géographes*, Parigi, L'Harmattan.
- Brousseau Marc e Micheline Cambron (2003), *Entre géographie et littérature: frontières et perspectives dialogiques*, in «Recherches sociographiques», 64, 3, pp. 525-547.
- Brousseau Marc (2008), *L'espace littéraire en l'absence de description: un défi pour l'interprétation géographique de la littérature*, in «Cahiers de géographie du Québec», 52, 147, pp. 419-437.
- Brunelli Catia (2003), *Per un nuovo approccio al parco letterario*, in «Geotema», 20, pp. 132-139.
- Casari Mario e Dino Gavinelli (a cura di) (2007), *La letteratura contemporanea nella didattica della Geografia e della Storia*, Milano, CUEM, (collana: Ricerca e Didattica della Geografia, 20).
- Celati Gianni (1992), *Verso la foce*, Milano, Feltrinelli.
- Chevalier Michel (1993), *La littérature dans tous ses espaces*, Parigi, CNRS, (collana: Mémoire et documents de la géographie).
- Chevalier Michel (2001), *Géographie et littérature*, in «La Géographie. Acta geographica», 1500 bis, fuori serie, Parigi.
- Claval Paul (1987), *Le thème régional dans la littérature française*, in «L'espace géographique», 1, pp. 60-73.
- Collignon Béatrice (a cura di) (2005), *La géographie vernaculaire*, in «Bulletin Association Des Géographes français, Géographies», 3.
- Collot Michel (2011), *La Pensée-paysage. Philosophie, arts, littérature*, Arles, Actes-Sud/Versailles, ENSP.
- Collot Michel (2014), *Pour une géographie littéraire*, Parigi, Corti (collana: Les Essais).
- Copeta Clara (1986), *Il mio incontro con Dardel*, in Dardel Eric, *L'uomo e la terra*, Milano, Unicopli, pp. 201-230.
- Corna Pellegrini Giacomo (2007), *Geografia diversa e preziosa*, Roma, Carocci.
- Corna Pellegrini Giacomo, Guglielmo Scaramellini e Gianni Eugenio Viola (1987), *Viaggiatori del Grand Tour in Italia*, Milano, Touring Club Italiano.
- Cosgrove Dennis (1999), *Mapping Meanings*, in Dennis Cosgrove (a cura di), *Mappings*, Londra, Reaktion, pp. 1-13.
- Cosgrove Dennis e Stephen Daniels (a cura di) (1988), *The Iconography of Landscape. Essays of the Symbolic Representation*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Dai Pra' Elena (2003), *I parchi letterari italiani tra riproduzione ed innovazione*, in «Geotema», 20, pp. 10-16.
- Daniels Stephen (2011), *Geographical imagination*, in «Transactions of the Institute of British Geographers», 36, pp. 182-7.
- Dardel Eric (1986), *L'uomo e la terra*, Milano, Unicopli.
- Davidson Joyce, Liz Bondi e Mick Smith (2005), *Emotional Geographies*, Aldershot, Ashgate.
- De Fanis Maria (1997), *Geografia e letteratura. Le «elegie istriane» di Biagio Marin*, in «Rivista Geografica Italiana», 104, pp. 49-74.
- De Fanis Maria (2001a), *Geografie letterarie*, Roma, Meltemi.
- De Fanis Maria (2001b), *Geografie letterarie. Il senso del luogo nell'alto Adriatico*, Roma, Meltemi.
- De Vecchis Gino (a cura di) (2005), *Verso l'altro e l'altrove. La geografia di Marco Polo oggi*, Roma, Carocci.
- Dorin Françoise (1997), *Les vendanges tardives*, Parigi, Plon.
- Farinelli Franco (2003), *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Torino, Einaudi.
- Ferré André (1954), *Le problème et les problèmes de la géographie littéraire*, in «Cahiers de l'Association internationale des études françaises», 6, pp. 145-164.
- Fiorentino Francesco e Carla Solivetti (a cura di) (2013), *Letteratura e geografia. Atlanti, modelli, lettura*, Quodlibet, Macerata.
- Fournier Mauricette (2015), *Mémoire et récit à l'épreuve des lieux: itinéraires de randonnée et clusterisation touristique linéaire - Exemples du Chemin de Saint-Jacques (GR 65) et du Chemin de Stevenson (GR70)*, in Actes Colloque «Le tourisme de mémoire un atout pour les collectivités territoriales?», Clermont-Ferrand, (<http://fr.calameo.com/read/001796153c9863558ce5b>; ultimo accesso: 20.IV.2021).



- Fournier Mauricette ed Eric Bordessoule (2014), *Les «villages du livre»: un modèle sans label*, in Mauricette Fournier, *Labellisation et mise en marque des territoires*, Clermont-Ferrand, Presses Universitaires Blaise Pascal, pp. 581-602, (collana: Ceramac, 34).
- Fournier Mauricette e Pierre-Mathieu Le Bel (2014), *Le tourisme littéraire, lire entre les lieux*, in «Téoros», 37, (<http://journals.openedition.org/teoros/3258>; ultimo accesso: 20.IV.2021).
- Fournier Mauricette e Pierre-Mathieu Le Bel (2017), *Itinéraire littéraire en Bourbonnais. Constitution d'un réseau de coopération pour la valorisation des patrimoines littéraires et des écrivains bourbonnais*, Clermont-Ferrand, Ceramac (<https://shs.hal.science/halshs-01525430/file/Rapport%20%20Final%20Itin%20c3%a9raire%20Bourbonnais.pdf>; ultimo accesso: 20.IV.2021).
- Fournier Mauricette e Marina Marengo (2021), *Maisons d'écrivains et tourisme littéraire: une contribution à la valorisation culturelle des territoires*, in «Revue BNU», 24, pp. 11-23.
- Frémont Armand (1976), *La Région, espace vécu*, Parigi, Flammarion.
- Frémont Armand (1978), *Le pays de Caux de Maupassant, des lieux et des hommes*, Bordeaux, Etudes géographiques offertes à Louis Papy.
- Frémont Armand (2005), *Aimez-vous la géographie?*, Parigi, Flammarion, (edizione italiana: Dino Gavinelli (a cura di) (2007), *Vi piace la geografia?* Roma, Carocci).
- Gavinelli Dino (2007), *Geografia e Letteratura*, in Mario Casari e Dino Gavinelli (a cura di), pp. 5-14.
- Gavinelli Dino (2010), *Gli spazi della finzione letteraria e della geografia*, in *Treccani.it, L'enciclopedia italiana*, 4 maggio 2010.
- Gavinelli Dino (2016), *Les transformations de Milan sous le regard de poètes italiens contemporains*, in «Espace Géographique», 45, 4, pp. 335-341.
- Iacoli Giulio (2008), *La percezione narrativa dello spazio. Teorie e rappresentazioni contemporanee*, Roma, Carocci.
- Iacoli Giulio (a cura di) (2012), *Discipline del paesaggio. Un laboratorio per le scienze umane*, Milano, Mimesis.
- Italiano Federico (2011), *GEO-Introduzione*, in Italiano Federico e Mastronunzio Marco (a cura di), *Geopoetiche. Studi di geografia e letteratura*, Milano, Unicopli, pp. 11-22.
- Lando Fabio (a cura di) (1993), *Fatto e finzione. Geografia e letteratura*, Pisa, Etas Libri.
- Lando Fabio (2003), *I segni del radicamento: luogo territorio paesaggio*, in Girolamo Cusimano (a cura di), *Scritture di paesaggio*, Bologna, Pàtron.
- Lando Fabio e Alessandro Voltolina (2005), *Atlante dei luoghi. Ipotesi per una didattica della geografia*, Venezia, Cafoscarina.
- Le Bel Pierre-Mathieu e Mauricette Fournier (2018), *Cheminement littéraire en Bourbonnais: une expérience de recherche-action participative pour la valorisation de la ressource littéraire du département de l'Allier (France)*, in «Téoros», 37, (<http://journals.openedition.org/teoros/3210>; ultimo accesso: 20.IV.2021).
- Lemmi Enrica e Monica Siena Tangheroni (2010), *Le «Book Towns»: un progetto di sviluppo. Il caso di Hey-on-Wye e di Montereggio*, in Persi P. (a cura di), *Territori emotivi. Geografie emozionali*, Urbino, Dipartimento di Psicologia e del Territorio, Università di Urbino, pp. 496-502.
- Levy Bertrand (2006), *Géographie et littérature. Une synthèse historique*, in «Le Globe. Revue genevoise de littérature», 146, pp. 25-52.
- Levy Bertrand e Alexandre Gillet (a cura di) (2007), *Marche et paysage. Les chemins de la géopoétique*, Ginevra, Métropolis.
- Ley David e Marwyn S. Samuels, (a cura di) (1978), *Humanistic Geography: Prospects and Problems*, Londra, Croom Helm.
- Livingstone David (1992), *The geographical tradition*, Oxford, Blackwell.
- Lowenthal David (1961), *Geography, experience and imagination: towards a geographical epistemology*, «Annals of American geographers», 51, 63.
- Lucchesi Flavio (a cura di) (1995), *L'esperienza del viaggiare. Geografi e viaggiatori del XIX e XX secolo*, Torino, Giuppichelli.
- Lucchesi Flavio (2016), *I deserti australiani, dove il sole (con)fonde Geografia e Letteratura*, in Anna Maria Salvadè (a cura di), *Deserti. Rappresentazioni geografiche e letterarie*, Milano, Mimesis, pp. 65-99.
- Luchetta Sara e Giada Peterle (2021), *Geografie letterarie della natura: appunti per un'esplorazione more than human*, in «Rivista Geografica Italiana», 128, 2, pp. 69-84.
- Mallory William e Paul Simpson-Housley (a cura di) (1987), *Geography and Literature. A Meeting of the Disciplines*, Syracuse University Press.
- Marengo Marina (2016a), *The «frontier lands» of the south-western Alps: Analysis of local territorial processes through the literary constructions of Francesco Biamonti and Jean Giono*, in Emmanuelle Peraldo (a cura di), *Literature and geography: the writing of space throughout History*, Newcastle Upon Tyne (GB), Cambridge Scholars Press, pp. 423-437.
- Marengo Marina (2016b), *Le campagne francesi tra deruralizzazione e nuove opportunità di sviluppo. Una riflessione a partire da rappresentazioni letterarie contemporanee*, in *Atti del X CITURDES Congreso Internacional de Turismo Rural y Desarrollo Sostenible (ottobre)*, Santiago de Compostela, pp. 189-200.
- Marengo Marina (2017), *Le figure femminili della saga letteraria Des semailles et des moissons di Henri Troyat: prototipi di business women del XX secolo*, in «Geotema», 1, pp. 56-61.
- Marengo Marina (2019), *Deambulazioni fluvio-letterarie nella pianura Padana: tra derive post-rurali e walkskape*, in Franco Salvatori (a cura di), *Atti Congresso Geografico italiano 2017. «L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme»*, Roma, A.Ge.I, pp. 1395-1400.
- Marengo Marina (2022), *Geografia e letteratura. Piccolo manuale d'uso*, Bologna, Pàtron.
- Marengo Marina e Angela Alaimo (2016), *Traiettorie ed esperienze di vita migratoria degli Italiani della Svizzera romanda: tra finzione letteraria e racconto autobiografico*, in «Geotema», 50, pp. 24-30.
- Marengo Marina e Andrea Rossi (2019), *Questioni di impronte letterarie: fra turismo e processi di patrimonializzazione territoriali*, in Franco Salvatori (a cura di), *Atti Congresso Geografico italiano 2017. «L'apporto della Geografia tra rivoluzioni e riforme»*, Roma, A.Ge.I, pp. 3029-3036.
- Molina Geraldine (2014), *La fabrique spatiale de la littérature oulipienne*, in «EspacesTemps.net», 16 giugno, (<http://www.espacestemp.net/articles/la-fabrique-spatiale-de-la-litterature-oulipienne/>, ultimo accesso: 20.IV.2021).
- Moretti Franco (1997), *Atlante del romanzo europeo (1800-1900)*, Torino, Einaudi.
- Ogliari Elena e Giacomo Zanolin (a cura di) (2018), *Monti e vette. Tra geografia e letteratura*, Milano, Mimesis.
- Papotti Davide (2019), *Le isole fluviali del Po nell'immaginario letterario*, in Maria Elena Ruggerini, Morena Deriu e Veronka Szoke, *Isole settentrionali, isole mediterranee. Letteratura e società*, Milano, Prometheus.
- Papotti Davide e Tomasi Franco (a cura di) (2014), *La geografia del racconto. Sguardi interdisciplinari sul paesaggio urbano nella narrativa italiana contemporanea*, Bruxelles, PIE-Peter Lang.
- Persi Peris (a cura di) (2003), *Parchi letterari e professionalità geografica. Il territorio tra trasfigurazione e trasposizione utilitaristica*, in «Geotema», 20.
- Persi Peris (2008), *Villas de maître et espaces littéraires dans l'Italie des biens culturels*, in «Géographie et cultures», 64, pp. 107-127.
- Piatti Barbara (2008), *Die Geographie der Literatur: Schauplätze, Handlungsräume, Raumphantasien*, Göttingen, Wallstein Verlag.

- Piatti Barbara (2012), *Mit Karten lesen. Plädoyer für eine visualisierte Geographie der Literatur*, in Boothe B., Bühler P. e altri (a cura di), *Textwelt-Lebenswelt. Interpretation Interdisziplinär*, X, Würzburg, Königshausen & Neumann, pp. 261-288.
- Pocock D.C. Douglas (a cura di) (1980), *Humanistic Geography and Literature. Essays on the Experience of Place*, Londra, Croom Helm.
- Pocock D.C. Douglas (1989), *La letteratura d'immaginazione e il geografo*, in Giorgio Botta (a cura di), *Cultura del viaggio. Ricostruzione storico-geografica del territorio*, Milano, Unicopli, pp. 253-262.
- Porteus Douglas (1985), *Literature and Humanistic Geography*, in «Area», 17, pp. 117-122.
- Raffestin Claude (1986), *Perché «noi» non abbiamo letto Dardel?*, in Eric Dardel, *L'uomo e la terra*, Milano, Unicopli, pp. 129-143.
- Rombai Leonardo (2002), *Geografia storica dell'Italia. Ambienti, territori, paesaggi*, Firenze, Le Monnier.
- Rosemberg Muriel (a cura di) (2007), *Le roman policier. Lieux et itinéraires*, in « Géographie et Cultures », 61.
- Rosemberg Muriel (2016), *La spatialité littéraire au prisme de la géographie*, in « Espace Géographique », 45, 4, pp. 289-294.
- Rossetto Tania (2014), *Theorizing Maps with Literature*, in «Progress in Human Geography», 4, 38, pp. 513-530.
- Rossetto Tania e Giada Peterle (2017), *Letteratura e teoria cartografica a confronto: per una cartocritica*, in Francesco Fiorentino e Gianluca Paolucci (a cura di), *Letteratura e cartografia*, Milano, Mimesis, pp. 31-45.
- Ryan Marie-Laure, *Narrative Cartography: Toward a Visual Narratology*, in Tom Kindt e Hans-Harald Müller (a cura di), *What is Narratology? Questions and Answers Regarding the Status of a Theor*, Berlin - New York, Walter de Gruyter, 2003, pp. 333-364.
- Salter Christopher e William Lloyd (a cura di) (1977), *Landscape in Literature*, in «Resource Papers for College Geography», 76, 3, Washington D.C., Association of American Geographers.
- Salvadè Anna Maria (a cura di) (2016), *Selve. Tra geografia e letteratura*, Milano, Mimesis.
- Salvadè Anna Maria (a cura di) (2017), *Deserti. Rappresentazioni geografiche e letterarie*, Milano, Mimesis.
- Sanguin André-Louis (1981), *L'approche humaniste ou l'approche phénoménologique des lieux, des paysages et des espaces*, in « Annales de Géographie », 501, pp. 560-587.
- Scaramellini Guglielmo (1993), *La geografia dei viaggiatori. Rappresentazioni individuali e immagini collettive nei resoconti di viaggio*, Milano, Unicopli.
- Scaramellini Guglielmo (2008), *Paesaggi di carta, paesaggi di parole. Luoghi e ambienti geografici nei resoconti di viaggio (secolo XVIII-XIX)*, Milano, Giappichelli.
- Seaton Anthony V. (1999), *Book Towns as Tourism Developments in Peripheral Areas*, in «International Journal of Tourism Research» 1, pp. 389-399.
- Soja Edward W. (1989), *Postmodern Geographies. A Reassertion of Space in Critical Social Theory*, Londra-New York, Verso.
- Sorbello Maria (2010), *I territori del Parco Letterario La Terra impareggiabile di Salvatore Quasimodo. Recupero della memoria e valorizzazione sostenibile*, in Persi Peris (a cura di), *Territori emotivi. Geografie emozionali*, Urbino, Università di Urbino, pp. 273-282.
- Stendhal Henry Beyle (1838), *Mémoire d'un touriste*, Parigi, Ambroise Dupont [tratta da, *Voyage sur la Côte d'Azur* (2004), Zarautz, Pimientos (collana: Récits et témoignages d'écrivains voyageurs au XIXe siècle)].
- Tally Robert T. (a cura di) (2011), *Geocritical Explorations: Space, Place, and Mapping in Literary and Cultural Studies*, New York, Palgrave MacMillan, pp. 13-28.
- Tissier Jean-Louis (1992), *Géographie et littérature*, in Antoine Bailly, Robert Ferras e Denise Pumain (a cura di), *Encyclopédie de Géographie*, Parigi, Economica, pp. 235-255.
- Tuan Yi-Fu (1974), *Topophilia: a Study of Environmental Perception, Attitudes, and Values*, Hoboken, Prentice-Hall.
- Tuan Yi-Fu (1976a), *Humanistic Geography*, in «Annals of the Association of American Geographers», 66, pp. 266-276.
- Tuan Yi-Fu (1976b), *Literature, experience and environmental knowing*, in Gary T. Moore e Reginald G. Golledge (a cura di), *Environmental Knowing. Theories, Research and Methods*, Stroudsburg (Pennsylvania), Dowden, Hutchinson and Ross, pp. 260-272.
- Tuan Yi-Fu (1978), *Literature and Geography: Implications for Geographical Research*, in David Ley e Marwyn S. Samuels (a cura di), *Humanistic geography. Prospects and problems*, Londra, Croom Helm, pp. 194-206.
- Turri Eugenio (1998), *Il paesaggio come teatro. Dal territorio visto al territorio rappresentato*, Venezia, Marsilio.
- Vallega Adalberto (2004), *Le grammatiche della geografia*, Bologna, Pàtron.
- Westphal Bertrand (2000), *La géocritique mode d'emploi*, Limoges, Presses Universitaires de Limoges.
- Westphal Bertrand (2007), *La Géocritique. Réel, fiction, espace*. Parigi, Les Editions de Minuit.
- Wright Jhon K. (1947), *Terrae incognitae: the Place of the Imagination in Geography*, in «Annals of the Association of American Geographers», 37, 1, pp. 1-15.

Notes

¹ I Parchi Letterari®, Parco Letterario®, Paesaggio Culturale Italiano® e gli altri marchi ad essi collegati, sono registrati in Italia, in ambito comunitario ed a livello internazionale a nome di Paesaggio Culturale Italiano Srl (<http://www.parchiletterari.com/index.php>).

² <https://www.biancolavoro.it/residenze-per-scrittori-quali-sono-e-come-partecipare/>. Esiste il sito *Maison des écrivains et de la littérature* (<http://www.m-e-l.fr/rechercher-residences.php>) che recensisce la maggior parte delle residenze per scrittori esistenti.

